

PORTOGRUARO: IL CASO

Accusarono il superiore di occultare le prove tre carabinieri condannati per calunnia

Il maresciallo si era accorto che i sottoposti aiutavano gli amici ad evitare le multe compilando i moduli con generalità false

FOSSALTA

Due sono usciti dall'Arma, uno presta ancora servizio a Milano, ma li seguirà a breve. Tutti e tre, nel 2014, erano in servizio nella caserma di Villanova di Fossalta di Portogruaro. Due, per ritorsione nei confronti del loro comandante, inviarono delle relazioni, convincendo anche il terzo a farlo, nelle quali denunciavano il superiore di avere occultato delle prove a carico di suoi conoscenti in un'indagine per frode. Prima il comandante è stato assolto per non aver commesso il fatto e ieri i tre sono stati condannati per calunnia aggravata in concorso.

Si tratta di Stefano Cicuttin, 59 anni, di Ronchis (Udine); Giuseppe Bartoli, 63 anni, di Caorle; e Fabio Lazzaro, 39 anni, di Teglio Veneto. Cicuttin e Bartoli sono stati condannati a tre anni di carcere, mentre Lazzaro a due anni e otto mesi. Il giudice monocratico Eugenio Pergola di Pordenone, inoltre, ha

stabilito una provvisoria di 20 mila euro alla parte civile, cioè il maresciallo Giuliano Piva. Sempre il giudice ha inviato gli atti al pm per valutare altri profili di reato. Insomma le indagini non sono chiuse e altre persone potrebbero finire nell'inchiesta. A coordinare le indagini è stata la pm Maria Grazia Zaina.

I veleni i tre iniziano a spargerli quando due di loro Cicuttin e Bartoli capiscono

L'episodio quando i militari si trovavano in servizio nella caserma di Villanova

che Piva aveva scoperto i falsi che avevano commesso per aiutare degli amici ad evitare le multe per eccesso di velocità. I due e un loro collega, quando altri comandi scrivevano in caserma perché venisse accertata chi guidava il veicolo beccato dall'autoveicolo a correre oltre i limiti, for-

nivano dati falsi. Naturalmente quando si trattava di amici o conoscenti. Utilizzavano un documento d'identità, poco leggibile, ed appartenuto ad un autista di camion sloveno, morto in un incidente stradale. Compilavano i moduli con i dati dell'autista straniero, facendolo passare per il conducente che non aveva rispettato i limiti di velocità. Quindi al vero trasgressore veniva risparmiata la sanzione e la perdita di punti della patente. Era il 2012. Il maresciallo Piva scopre tutto questo è denuncia Cicuttin, Bartoli è un terzo carabiniere per falso ideologico in atto pubblico. Reato per il quale i tre patteggiano, nel 2016, Cicuttin un anno e sei mesi e Bartoli nove mesi.

Prima del patteggiamento scatta la ritorsione. Nell'ottobre del 2013 nella caserma di Villanova un cittadino presenta una denuncia perché qualcuno, in maniera fraudolenta, aveva eseguito dei prelievi in maniera fraudolenta con il suo bancomat. Nel feb-



I tre carabinieri condannati, nel 2014 erano in forze alla caserma di Villanova di Fossalta

braio successivo lo stesso cittadino si ripresenta dicendo che erano stati fatti altri prelievi fraudolenti. A quel punto Piva dice a Lazzaro di inviare il fascicolo inerente alla denuncia del cittadino in Procura e di mettere da parte un dischetto che conteneva degli indizi, questo per indagare

successivamente su quegli elementi. Secondo Lazzaro, Piva vuole "accantonare" fonti di prova perché riguarderebbero dei suoi conoscenti. Il carabiniere si confida con Cicuttin e Bartoli e i tre decidono di inviare altrettante relazioni in Procura a Pordenone. L'indagine su Piva, difeso

dall'avvocato Igor Visentin, lo scagiona su tutti i fronti a conferma del comportamento corretto del maresciallo. Dopo i patteggiamenti per il falso, ora per i tre ex carabinieri arrivano le condanne per calunnia. —

CARLO MION

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIBIONE

Don Enrico Facca trasferito dopo 2 anni

BIBIONE

Dopo appena 2 anni dall'insediamento don Enrico Facca, 36 anni, verrà trasferito. La notizia arriva come un fulmine a ciel sereno, e disorienta, perché siamo in piena stagione estiva, e la parrocchia litoranea di Santa Maria Assunta sta per organizzare molte iniziative devozionali che culmineranno con la santa processione della Madonna in spiaggia il 15 agosto. «Il vescovo della nostra diocesi Concordia Pordenone monsignore Giuseppe Pellegrini» dice don Enrico

Facca «ha chiesto a me di lasciare la guida di questa comunità per diventare suo delegato diocesano per la "Pastorale e l'Evangelizzazione e direttore del Servizio Diocesano Famiglia e Vita». Una richiesta sofferta. Lui per primo l'ha detto e si è scusato. Il mio sì è sofferto. «Qui a Bibione mi sento da sempre parte di una famiglia». A fine stagione la parrocchia sarà affidata a un reggente, don Natale Dazzan. «Sto raccogliendo lo smarrimento, la delusione, la rabbia di molteplici persone. Il vescovo stesso più volte ha chiesto scusa». —

IN BREVE

Bibione
Emergenza sanitaria una serata dedicata

Il Suem 118 presenta una serata di sensibilizzazione dedicata all'emergenza sanitaria, dal titolo "Health & Rescue Day" e si svolge nel 30° anniversario di istituzione del numero unico di emergenza. L'appuntamento oggi dalle 20.30, in piazza Fontana, dove personale dell'Usl 4, del Heimlich team, e di Castelmonte Onlus, svolgerà attività informative con il coinvolgimento pratico del pubblico. Verranno esposti inoltre una serie di mezzi dedicati al soccorso, con la presenza delle forze dell'ordine.

San Michele
Addio a Marangon campione del "trotto"

Morto l'ultimo tutore del grande cavallo Sharif di Jesolo, celebre campione del trotto. Si è spento lunedì a 88 anni, Luciano Marangon, di Cesarolo. Sharif di Jesolo è stato una leggenda e con le sue vittorie ha fatto sognare generazioni di appassionati di ippica, prima ancora di Varenne. A carriera finita Sharif negli anni '70 fu acquistato dalla famiglia Tonniati, per diventare stallone, e ogni giorno Luciano Marangon lo curava e assisteva. L'uomo lascia la moglie e il figlio, i funerali oggi alle 16 a Cesarolo.

PORTOGRUARO

Nomine alla Francesconi dissapori nella Lega

PORTOGRUARO

Mal di pancia nella Lega, il partito di maggioranza relativa, in merito alle nomine della Casa di riposo Francesconi. Non sono andate giù alla consigliera del direttivo sezionale del Carroccio, Claudia Flaborea, le nomine del sindaco. Flaborea chiede le dimissioni del segretario locale Luigi Toffolo. «I membri non hanno le competenze e i requisiti richiesti dall'articolo 6 della delibera sulla rappresentatività degli enti, votata in consiglio il 29 dicembre

scorso» ricorda Flaborea «i membri devono avere una competenza tecnica, giuridico amministrativa adeguata alle specifiche caratteristiche della carica». I membri nominati dal sindaco Florio Favero, che sulla polemica non interviene, sono Caterina Pinelli e Matteo Bortolussi, che sono in quota Lega; Mattia Nicolò Scavo, che è in quota Senatore; Alessandro De Risio per Forza Portogruaro, e Nella Lepore per FdI. Lunedì la prima assemblea che dovrebbe eleggere il nuovo presidente. —